

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo scheda** F

**LIR - Livello catalogazione** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice Regione** 08

**NCTN - Numero catalogo generale** 00634066

**ESC - Ente schedatore** S261

**ECP - Ente competente per tutela** S261

## OG - BENE CULTURALE

**AMB - Ambito di tutela MiBACT** storico artistico

**CTG - Categoria** DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO

### OGT - DEFINIZIONE BENE

**OGTD - Definizione** negativo

### OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

**OGCT - Trattamento catalografico** bene semplice

**OGM - Modalità di**

<b>individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	palazzo
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0800241663

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	BO
<b>PVCC - Comune</b>	Bologna

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia contenitore fisico</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione contenitore fisico</b>	senatoriale
<b>LDCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
<b>LDCF - Uso contenitore fisico</b>	ufficio
<b>LDCU - Indicazioni viabilistiche</b>	Via IV Novembre, 5
<b>LDCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
<b>LDCS - Specifiche</b>	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	1969 post

<b>LCN - Note</b>	L'originario armadio ligneo in cui sono state rintracciate le lastre, si conserva nell'ammezzato del piano terra, in un corridoio verandato contiguo all'attuale archivio documentale. La maggior parte dei negativi conservati entro l'armadio erano mantenuti in posizione verticale da un sistema di binari in legno. Ogni singola collocazione è contrassegnata da un numero di ubicazione relativo alla lastre che erano contenute in tale spazio. Le matrici fotografiche, in seguito all'intervento conservativo, sono state spostate nella stanza climatizzata adibita ad Archivio fotografico storico, in armadi metallici a doppia anta, entro scatole di cartone acid-free.
-------------------	--

### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
-----------------------------	----

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

### PRV - LOCALIZZAZIONE

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	BO
<b>PRVC - Comune</b>	Bologna
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	palazzo
<b>PRCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Palazzo Garganelli
<b>PRCF - Uso contenitore fisico</b>	ufficio
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	Via Santo Stefano, 40
<b>PRCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1968
<b>PRDU - Data fine</b>	1969
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>UBF - UBICAZIONE BENE</b>	
<b>UBFP - Fondo</b>	Fondo Negativi - Soprintendenza BAP BO
<b>UBFU - Titolo di unità archivistica</b>	LASTRE 26_13x18/ da N_000624 a N_000673
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	N_000662
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	2015
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	BAPA0031
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Podio
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	notizie 1920 ca. – 1975 ca.
<b>AUTI - Indicazione del nome e dell'indirizzo</b>	Podio
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	iscrizione
<b>AUTZ - Note</b>	Manoscritto sul pergamino
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	BAPA0046

<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	De Sacchis, Giovanni Antonio detto il Pordenone
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1483/4-1539
<b>AUTR - Ruolo</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia

## SG - SOGGETTO

### SGT - SOGGETTO

<b>SGTI - Identificazione</b>	Italia - Emilia Romagna – Piacenza – Chiesa di Santa Maria di Campagna – Cappella Paveri Fontana – Ciclo di Santa Caterina
<b>SGTI - Identificazione</b>	Disputa di Santa Caterina - Affreschi – Sec. 16.
<b>SGTI - Identificazione</b>	Pittori italiani - Sec. 15-16. – De Sacchis, Giovanni Antonio detto il Pordenone
<b>SGTD - Indicazioni sul soggetto</b>	Giovanni Antonio De Sacchis detto il Pordenone – Decorazione ad affresco della Cappella Paveri Fontana detta anche di Santa Caterina, nella Chiesa di Santa Maria di Campagna di Piacenza - Particolare della Disputa di Santa Caterina prima del restauro del 1939-1943

### SGL - TITOLO

<b>SGLT - Titolo proprio</b>	Piacenza/ S. Maria di Campagna/ Pordenone - La disputa di/ S. Caterina/ particolare prima del restauro
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	manoscritto sul pergamino

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	secondo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1938
<b>DTSV - Validità</b>	(?)
<b>DTSF - A</b>	1939
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica

## LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

### LRC - LOCALIZZAZIONE

<b>LRCS - Stato</b>	ITALIA
<b>LRCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>LRCP - Provincia</b>	PC
<b>LRCC - Comune</b>	Piacenza

## MT - DATI TECNICI

<b>MTX - Indicazione di colore</b>	BN
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	vetro
<b>MTCT - Tecnica</b>	gelatina ai sali d'argento

**MIS - MISURE**

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	mm
<b>MISM - Valore</b>	180x130
<b>FRM - Formato</b>	13 x 18

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	lato emulsione
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Specifiche</b>	lacune ai bordi
<b>STD - Modalità di conservazione</b>	negativo conservato dentro busta e scatola acid-freee

**RST - INTERVENTI**

<b>RSTP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	condizionamento, pulitura chimica, pulitura meccanica
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2015
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	pulitura meccanica lato emulsione; pulitura con miscela idro alcoolica lato vetro
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza BAP BO
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Associazione Regionale Casse e Monti
<b>RSTN</b>	La Fototeca Sas di Elvira Tonelli
<b>RSTO - Note</b>	La lastra negativa dopo la pulitura, è stata collocata in una busta di carta conservativa e posta verticalmente sul lato maggiore entro una scatola di cartone inerte. All'interno della scatola le lastre sono ordinate secondo il numero progressivo di inventario.

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - Descrizione</b>	Il vetro del negativo è imperfetto. La lastra era originariamente contenuta in una busta pergamina; tale custodia si conserva separatamente in una scatola.
--------------------------	---

**ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**

<b>ISEP - Posizione</b>	sul pergamino: recto
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	pergamino prestampato, con intestazione della Soprintendenza, contenente campi vuoti per i dati relativi alla collocazione, all'inventario, alla soggettazione del fototipo; successivamente compilato con i dati manoscritti ad inchiostro

<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	titolazione
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	tipografica
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a inchiostro
<b>ISEI - Trascrizione</b>	R. SOPRINTENDENZA/ ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA/ DELL'EMILIA E DELLA ROMAGNA/ 22/ MOBILE B SCAF. V N. 59/ INVENT. N. 9517/ LUOGO: Piacenza/ MONUMENTO S. Maria di Campagna/ Pordenone - La disputa di/ S. Caterina/ particolare prima del restauro/ STAMPE N./ FOTOGRAFO Podio/ OSSERVAZIONI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Eretta su iniziativa di un gruppo di cittadini che si costituì in fabbrica nei primi anni del sedicesimo secolo (1522- 1528), la chiesa di Santa Maria di Campagna sorge su un'area in precedenza occupata da un altro edificio sacro, dove si venerava un'immagine lignea della Madonna con il Bambino risalente al XIV secolo. Progettista e direttore dei lavori fu l'architetto piacentino Alessio Tramello. I "Rettori e Governatori della Fabbrica", desiderosi di completare la nuova costruzione con un'opera ornamentale, stipularono un atto rogato il 27 dicembre 1521, in cui si prevedeva di "ampliare e decorare la detta chiesa" (Arisi, 1984). La convenzione firmata tra Giovanni Antonio De Sacchis detto il Pordenone e i Fabbricieri è datata 15 febbraio 1530. Nel marzo del 1532 il Pordenone aveva già eseguito gli affreschi della cupola e della cappella di Santa Caterina. I documenti consultati da Arisi, non spiegano perché l'artista non continuò la decorazione del tamburo e dei pennacchi della cupola come previsto dalla convenzione firmata con i committenti, ma procedette a dipingere la cappella del cavalier Francesco Paveri, uno dei rettori della chiesa. Non è nemmeno chiara la motivazione che spinse il Pordenone a rappresentare le storie di Santa Caterina. Un'epigrafe del 1629 murata in un angolo dell'affresco "Disputa di Santa Caterina", ricorda (erroneamente) che la cappella fu costruita a spese della contessa Caterina Scotti: in realtà nell'atto rogato dal notaio Bernardino Cerioli, gli affreschi furono commissionati al Pordenone dal Cav. Francesco Paveri Fontana, per la somma di Lire 400. I lavori di maggiore impegno per il Pordenone furono l'affresco raffigurante la "Disputa di Santa Caterina", sovrastato nella lunetta dalla "Decapitazione della Santa", il dipinto ad olio su tela "Sposalizio mistico di Santa Caterina tra San Pietro e San Paolo", sovrastato nella lunetta dal "Martirio Fallito della ruota dentata". La scena della "Disputa di Santa Caterina" è, da parte della critica, una delle più ammirate dell'intero ciclo. Tra il 1939 ed il 1943, gli affreschi della cupola grande furono restaurati da Enrico Podio, sotto la direzione del Soprintendente della Regia Galleria di Parma, Armando Ottaviano Quintavalle. Il negativo in esame che ritrae un particolare della "Disputa di Santa Caterina", fu realizzato dal restauratore Podio prima del restauro che ebbe inizio nel 1939. Quella dei Podio fu un'importante famiglia di restauratori di dipinti che nel corso del Novecento operò, per tre generazioni, nelle principali città italiane. L'attività fu avviata a Roma nella seconda metà dell'Ottocento da Publio Podio. Il mestiere venne appreso dai figli Decio (del quale non si conoscono gli estremi cronologici), Luigi ed Enrico che aprirono laboratori di restauro in diverse città. L'attività di Decio a Bologna risale alla fine degli anni Venti; in precedenza aveva lavorato come restauratore a Venezia insieme al fratello Enrico Podio. Nel 1975 Decio con il figlio Benito (Venezia 1925 – Grizzana Morandi 1993) si trasferì nel laboratorio bolognese in Palazzo Fantuzzi, in via S. Vitale</p>

23, dove iniziò la collaborazione con Manuela Mattioli, incaricata di occuparsi dell'integrazione pittorica dei dipinti. Decio e Benito Podio, si occuparono prevalentemente del restauro di dipinti su tela e su tavola eseguendo parchettature, foderature ed intelaiature tecnicamente ineccepibili, realizzate secondo le norme di una tradizione artigiana che si affidava ancora all'occhio clinico e all'esperienza, lontana dalle moderne tecniche diagnostiche e d'intervento. L'alta qualità dei loro interventi emerge anche dalle parole di Alessandro Conti, che nel suo "Manuale di restauro" rileva che "la nostra immagine del quadro foderato si è formata sui lavori di restauratori di indiscussa bravura come (...) Decio e Benito Podio di Bologna" (ed. 2004, p. 158). Tra gli interventi "importanti" si ricorda la foderatura eseguita nel 1956 da Decio Podio sulla Madonna dei Pellegrini di Caravaggio; le indagini condotte sull'opera nel corso del recente restauro hanno giudicato ancora soddisfacenti le condizioni del supporto. Consuetudine che accompagna la pratica di restauro è la documentazione fotografica sull'opera, per mantenere memoria dello stato conservativo precedente, per individuare criticità o peculiarità e per rilevare il tipo di intervento eseguito. Anche i Podio si rivolgono, a Roma come a Bologna, a studi fotografici specializzati in riprese di opere d'arte e lasciano sedimentare nel corso del tempo un archivio personale che procede di pari passo con la loro attività professionale. In molti casi però, preferiscono eseguire personalmente le riprese delle opere restaurate lasciando ai laboratori fotografici solo le incombenze di sviluppo e stampa.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SBAP BO
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via IV Novembre, 5 - Bologna
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no

## DO - DOCUMENTAZIONE

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPBO/N_000662
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTAK - Nome file originale</b>	N_000662.JPG

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0001
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, Venezia 2001

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0076
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Santa Maria di Campagna a Piacenza, Ferdinando Arisi, Raffaella Arisi, Piacenza, Tip.Le.Co, 1984.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0077
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Santa Maria di Campagna: una chiesa bramantesca, a cura di Maurizio Giuffredi; testi di Pierre Racine, Bruno Adorni, Paola Ceschi Lavagetto, Reggio Emilia, Diabasis, 1995.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0078
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Arte in Emilia, 4: capolavori ritrovati e artisti inediti dal '300 al '700, a cura di Augusta Ghidiglia Quintavalle, Lucia Fornari, Parma, La Nazionale, 1971.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0079
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Il Palazzo Farnese di Piacenza: storia, restauro, utilizzazione, Piacenza, Ente per il restauro di Palazzo Farnese, 1988.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2015
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Bondioli, Anna Lisa
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Giudici, Corinna
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Farinelli, Patrizia